



Fiore

Brevi Annotazioni
sugli argomenti

"Macchinario Arti Grafiche" - "Case operarie"

ed.

"Istituzioni di pubblica utilità"

scritte da

Fiore Luigi

visitando l'Esposizione Internazionale di Parigi

quale inviato dalla

Scuola Popolare Universitaria di Corino

23 settembre - 5 ottobre 1908

(1)

Premessa

Personne benemerite della Scuola Popolare Universitaria e dell'industria nazionale credettero bene mettere i fondi, onde anche un rappresentante della Scuola Boncompagni, fosse inviato a vedere e studiare l'Esposizione internazionale di Liegi. — Ceca fortuna volle che la scelta cadesse sul sottoscritto che, francamente, era forse l'ultimo per meriti; e per tecnica certo poco capace di vedere e riferire in modo che questa visita fosse a lui utile e portasse in Patria delle novità che servissero al maggior progredimento dell'arte sua. — Ad ogni modo cercherà di fare del suo meglio onde descrivere quanto più lo colpì nelle tre categorie che erasi prefisso di studiare:

1. Macchinario Arti Grafiche;
2. Istituzioni di pubblica utilità;
3. Cose operaie.

È per dilucidare meglio il suo umile lavoro crede bene avvertire che: 1.° Per la brevità necessaria in questa Memoria onde non stancare di soverchio il cortese lettore, la nominazione e descrizione del macchinario tipografico è fatto solo per quello che lo scrivente nella sua poca tecnica ha ritenuto novità pel Paese suo e che, possibilmente, oltre alla novità avesse anche il coefficiente di praticità.

7

27
E nell'intento di meglio riuscire a questa pratica
credette opportuno unire alla descrizione delle mac-
chine quant'altro gli fu duto di avere e cioè e per
Prezzi - stampe - formati - indirizzi, ecc., ciò perchè
all'industriale cui prendesse vaghezza di avere mag-
giori ragguagli o preventivi possa avere sottomano
quanto gli è necessario per poterli avere evitando
perdite di tempo in ricerche;

2.º Che pel breve soggiorno in Ligei e la non cono-
scenza di persone che fossero in grado di intradarlo
nel completamento delle sue ricerche, in quanto ha
riguardo alle Istituzioni di pubblica utilità, questa
parte sarà insufficiente e non corrispondente com-
pletamente allo scopo; pur nonostante servirà,
spero, a dare l'idea del come funzionano, ed essere
di base a maggiori studi.

Fatta questa necessaria premessa ed adempito
al simpatico dovere di rendere qui grazie a coloro
che non badando a sacrifici, vollero dare il loro auto-
revole appoggio alla nuova Istituzione che è la
Scuola Popolare Unversitaria coll'invare alla
Esposizione di Ligei tre rappresentanti della
medesima, principia senz'altro.

Corino, novembre 1909.

Luigi Fiore
Compositore - litografo

Macchinario Arti Grafiche

Germania. Albert & C. - Frankenthal (Baviera Renana)

Mettifogli Automatico

Questo importantissimo accessorio della macchina tipografica, apporterà inevitabilmente un profondo cambiamento nel personale addetto alle macchine; sotto da non molto gli apprendisti lava fogli sostituendoli con felice idea dei così detti ventagli - cercasi ora di sostituire al mettifogli - uomo il mettifogli - macchina - non lasciando più che il solo guidatore, o capomacchina!

Ed il Mettifogli automatico della Casa Albert parmi corrisponde pienamente allo scopo. - Esso può adattarsi a qualsiasi tipo di macchina, e lavorare a quella velocità che più sarà necessaria, e con non importa spessore della carta.

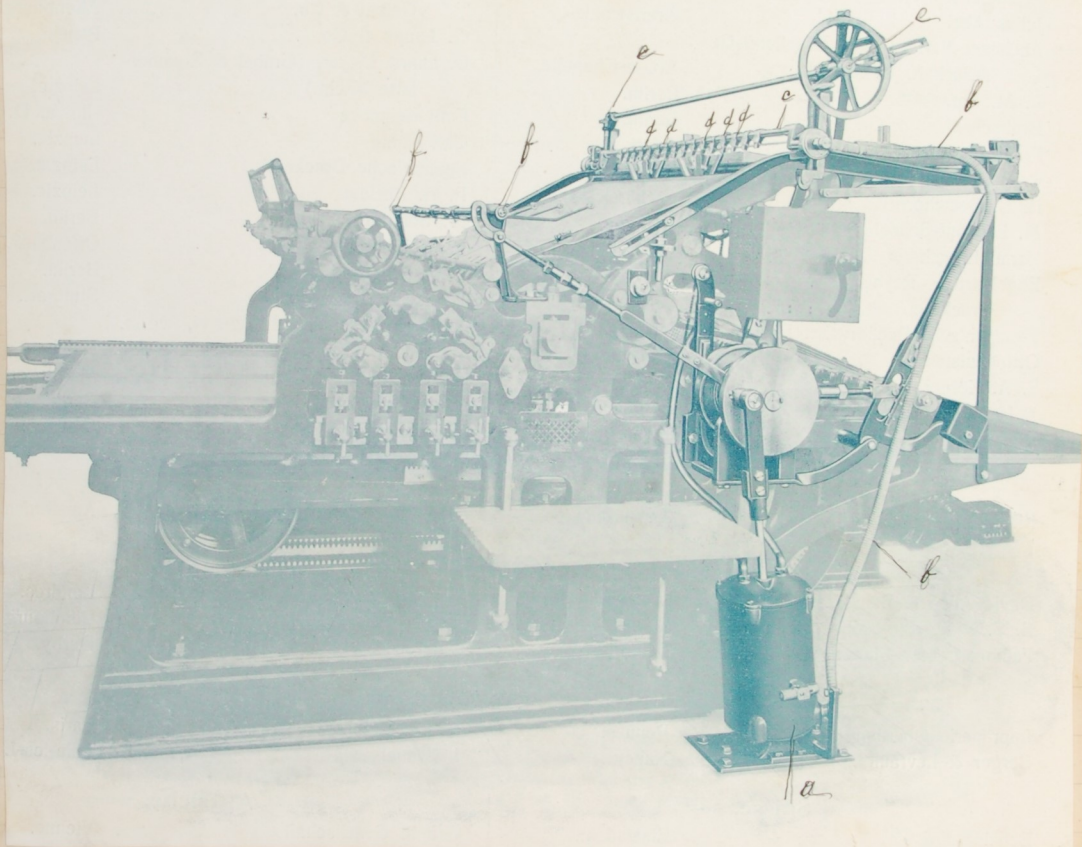
Questo Mettifogli funziona, mediante congegni di attacco colla macchina, col solo comando di essa.

Descrizione (Vedi fig. e pag. seguenti): Una cassetta a tenuta d'aria (a) posta di fianco al montatoio - un tubo di gomma (b) che partendo dalla cassetta, v. predetta va al solleva-fogli - un tubo d'acciaio moto (c) da cui dipendono tante bocucce (d) aspiranti - un meccanismo di spostamento (e) di detto tubo colle relative bocucce - un prendi-fogli (f).

Funzionamento - Il tubo (c) colle bocucce è sulla piattaforma dove la carta a stamparsi

4

Messa in movimento la macchina funziona la cassetta a tenuta d'aria che, aspirando, fa' fissare ~~to~~ il foglio alle bocucce; al momento opportuno esse sono sollevate in un col foglio per circa un centimetro / spazio sufficiente per lasciar passare aria fra il foglio e stamparsi e quello immediatamente sottoposto, e cio' per impedire, in ispecie per carta sottile, che due o piu' fogli possano essere aspirati e portati alle unghie; indi un congegno apposito



trasporta, inclinandoli, bocucce e foglio fino a meta' del piano inclinato; a questo punto cessando l'aspirazione delle bocucce il foglio rimane naturalmente libero e viene preso

da un prendi-fogli ed accompagnato ai marginari. - Le bocucce ritornano al loro posto, e così di seguito. -

Osservai per parecchio tempo il funzionamento di questo Metti-fogli automatico e mai fallì nel suo lavoro.

Dato il suo meccanismo semplice, senza parti troppo delicate mi sono convinto che esso sia pratico e di molta durata.

Il suo prezzo, per una macchina 70x100, messo in opera (in Italia) è di L. 3.000

In Italia la Casa Albert e C. è rappresentata dal sig. Baetz - Milano - Viale Genova, 12.

Germania - Vogtländische Maschinen-Fabrik - Plauen (Sassonia)

Rotativa "Miniatur"

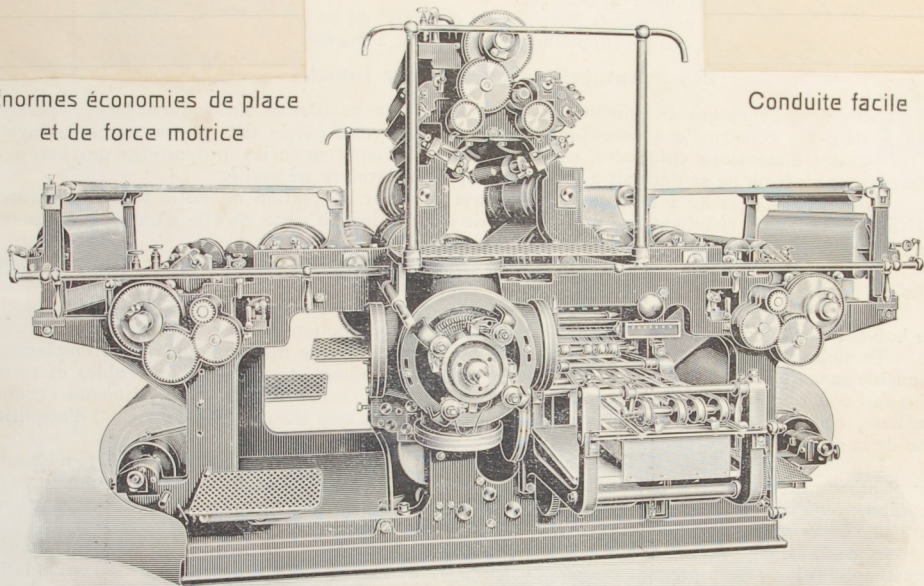
Essa è formata, come tante altre specie di rotative, da due rotative semplici abbinata. - Però questa si rende degna di nota per la sua piccolezza, non tenendo che lo spazio, all'incirca, di una macchina comune 70x100.

Per naturale conseguenza essendo di un volume di molto inferiore delle usuali rotative porta una notevole economia di forza motrice.

6
di spazio, di lubrificanti, di personale di servizio ecc., per
ottenendo una forte produzione. — Le due parti
di essa esistono indipendenti e si può avere una
doppia tiratura da una rispettivamente all'altra.
— Con avendo calamari e rulli pure indipendenti,
si potranno ottenere tirature a due colori.

Enormes économies de place
et de force motrice

Conduite facile



In quanto alla velocità essa dà una media, con
16 pagine e 2 pieghe, di 20 a 24 mila esemplari
all'ora — e di 150 a 192 mila esemplari a 2 pagine
non piegate —

Stampa e compiega nel medesimo tempo un
giornale di 8 pagine con un supplemento di 2
o 4 pagine. —

Il costo di una "Miniatur", della portata e forza
descritta è di circa £. 28,000.

Questa casa non ha rappresentanti in Italia.

7

Germania - Forst e Fromm - Lipsia. Macchina per
la stampa di registri con lineatura longitudi-
nale (a due colori) e testata con relativi fi-
letti trasversali (in nero) in una sola tiratura.

Lipo di macchina geniale e di praticità
indiscutibile, rispondendo alle esigenze di
precisione, celerità, economia.

Precisione inquantochè l'addebito può, a
colpo d'occhio, vedere, facendosi una sola tira-
tura delle tre tinte, se tutti i filletti delle
finche e la testata corrispondano giustamente
fra loro in un coll'originale;

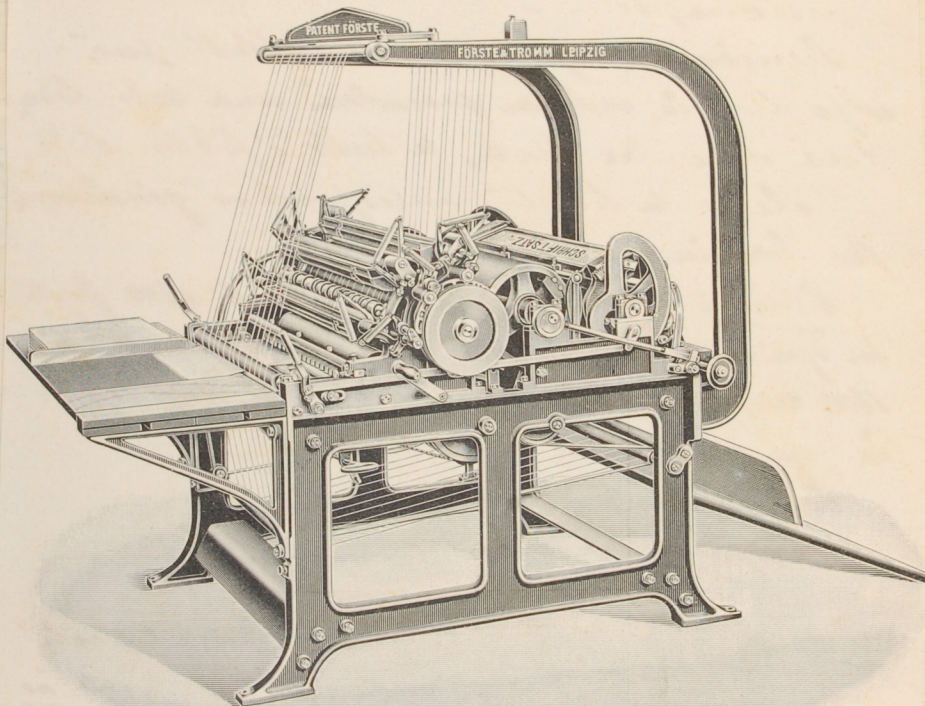
Celerità perchè stampando più di 1400 fogli
per ogni ora essi corrispondono effettivamente a
1400 copie complete evitandosi due tirature
in più e cioè due terzi di tempo guadagnato;

Economia - Presenta reale economia sia
di tempo che di carta (notando che la carta
di registri è ordinariamente di prezzo elevato più
e di molto della carta comune da opere) perchè
più tiratura si fanno più incamminamento oc-
corrono e più carta si spreca, anche pel
fatto che per non correre il rischio di dover
rimettere in macchina le due prime forme,
se ne stampa sempre di più di quanto real-
mente occorre.

Occorrendo, questa macchina serve
pure bene per la stampa di galvani.

La sua portata massima in larghezza
di stampato è di cm. 80.

Funzionamento: Gli lati del tamburo son posti due cilindri sui quali vengono infibati tanti dischi in ottone quanto occorrono (questi dischi non sono altro che filetti chiaro-neri, neri, punteggiati, chiaro, ecc.) e si distanziano a seconda del bisogno e dove necessitano; questi dischi appena al loro relativo posto vengono impediti di spostarsi mediante un congegno semplicissimo.



Un piccolo plateau lungo quanto il tamburo e largo, parvemi un 30 cm., serve per mettervi la testata che è composta con caratteri comuni. Il foglio si stamparsi, per mezzo di appositi nastri, viene portato a contatto dei filetti dischi indi alla testata, uscendo dalla macchina ultimata.

La spesa pel suo mantenimento, parmi, rispet.

Francia - E. Lambert e C. - Parigi.

Macchina a pedale verticale

Questa macchina, denominata "Monocyclette", stampa, senza abbandonare il foglio, bianca e volta anche a due colori. - Porta il formato massimo di 2,52x0,80. Occupa, per la sua costruzione in senso quasi verticale, pochissimo posto, e cioè: 1,20x1,35. - Per il suo funzionamento occorre un'energia di 1 cavallo-vapore. Ha una produzione dichiarata di 2000 esemplari per ora.



Prezzo L. 1.900.

Questa macchina, come vedesi nella figura, ha una posizione quasi verticale - Essa ha due cilindri, in basso l'uno in alto il secondo - e per naturale conseguenza due mute di rulli. - All'opposto di tutte le macchine comuni in questa non è il plateau che corre sotto il tamburo, ma è bensì questo che a mezzo di cremaillière corre sul plateau.
 Delto dire però, a mio povero parere,

che questa macchina si forma un coraggioso tenta-
 tivo di trasformazione delle macchine a piccola
 portata, non presenta quella stabilita che è
 dote prima e necessaria di una buona mac-
 china tipografica, inquantochè essendo il
 tamburo che, trasportando la carta e semo-
 venten a mezzo di cremaillere per un
 tratto di circa metri 1.50 e per cadun foglio
 non può al certo mantenere quella rigi-
 dita necessaria per evitare, dopo poco uso,
 quello che dicesi sbravaggio.

Belgio - Società Anonima "H. Jullien" Bruxelles.

Macchina in bianco a macinazione semplice
 "Dora"

Portata: Composizione 1.07 x 0,71 -

" Carta 1.15 x 0,76.

Velocità (approssimativa): 1200 a 1500 fogli per ora.

Dimensioni: metri 5,68 x 2,50

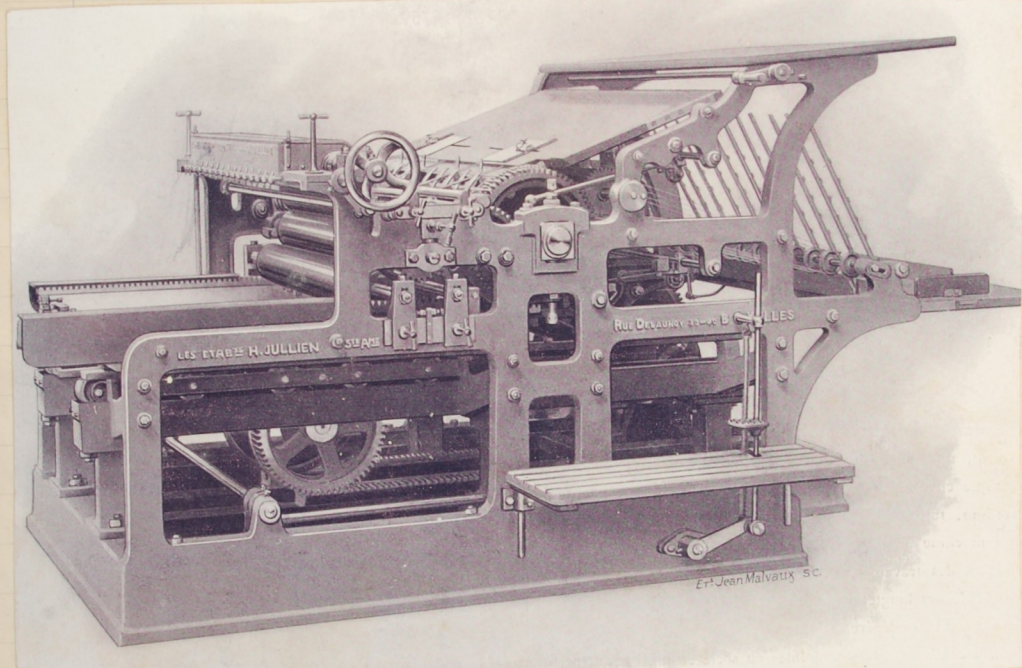
Forza occorrente pel suo funzionamento: 1 cav. e $\frac{1}{2}$.

Prezzo: L. 8800 (in questo prezzo sono compri-
 ni:

- Un marginatore automatico - un egualizzatore -
- Un doppio marginatore - un apparecchio per cambio
 di velocità - un coltello, ecc.)

Questa macchina, pur con un prezzo abbastanza
 basso, data la portata maggiore del 70x100,
 per parmi di buon uso, molto pratica, e di

costruzione solidissima. - Il plateau poggia su otto cilindri in acciaio di grosso diametro che a loro volta scorrono entro apposte scanalature. - Il carrello compie la sua corsa su quattro ruote (sistema identico a quelle in uso nelle ferrovie) e con ingranaggio elicoidale.



Essendo il carrello poco alto e quasi tutto fuori del nucleo della macchina, rende il sovrapposto plateau molto comodo tanto per la messa in macchina che per correggere.

La distribuzione dell'inchiostro è regolabile meccanicamente.

L'apparecchio per fermare la macchina è a frizione ed è posto, invece che sotto il prolungamento esterno del famburo (come nelle König et Bauer) sul suo fianco esterno in modo da evitare ogni oscillazione al momento dell'arresto.

Il leva-fogli ha sulle sue bacchette delle piccole stellette mobili di metallo. distanti fra loro circa 5 centimetri e sporgenti sulle bacchette di circa mezzo centimetro. - Il loro scopo sarebbe quello di impedire che i fogli stampati strisciando sulle bacchette le imbrattino d'inchiostro sporcando poi tutti i fogli susseguenti. - ha pratica però non loda questa innovazione perchè più di danno che di utilità inquantochè se la carta che si stampa è rottile, i fogli uscendo dalla macchina, invece di rivolgersi fino al termine delle bacchette per essere poi voltato e deposto fra i marginatori; finiscono per pigiarsi negli intervalli da una stelletta all'altra e non più venire in modo conveniente al loro posto sul tavolo. raccogli-fogli

Ad ogni modo però questo inconveniente lo si può presto togliere senza nessun danno alle macchine.

La Casa Jullien è rappresentata in Italia dal sig. B. Terbini - Piazza Monforte, n. 1 Milano.

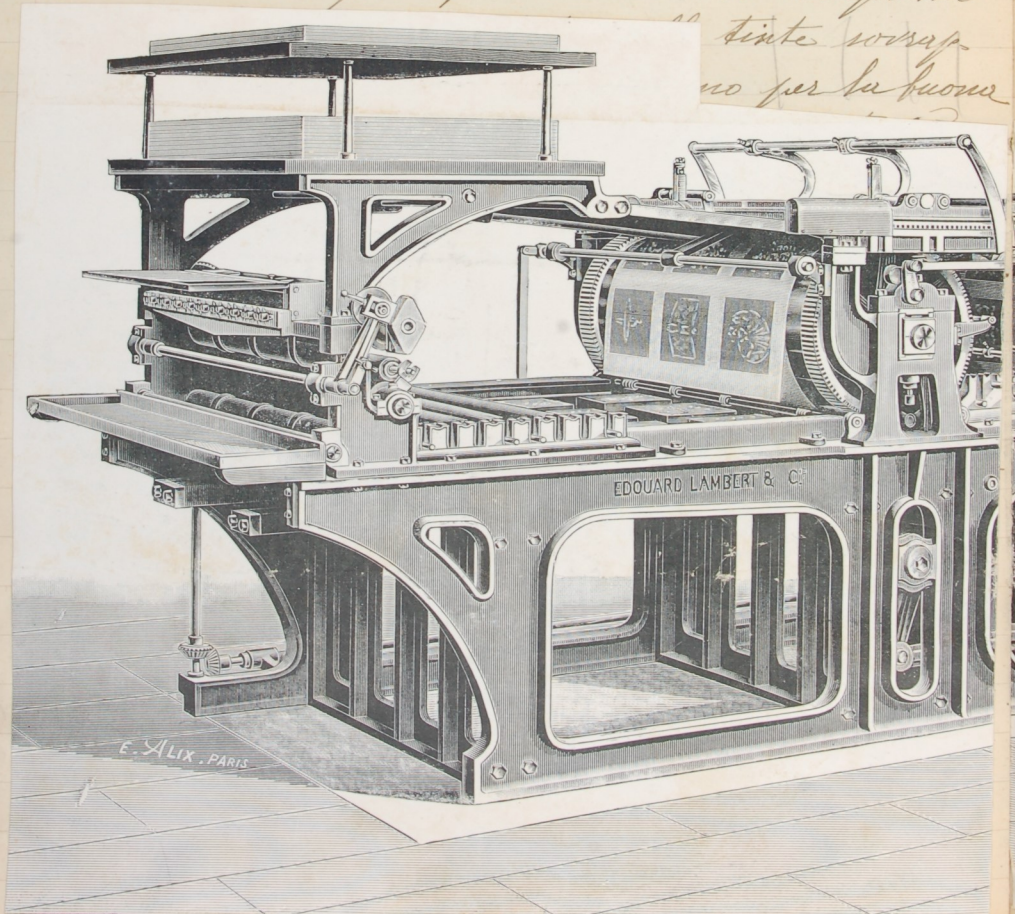
Francia - E. Lambert e C. - Parigi

Macchina per stampare a tre colori
simultaneamente

Formato: 4,30 x 0,95 - Ciratura: 850 copie all'ora.

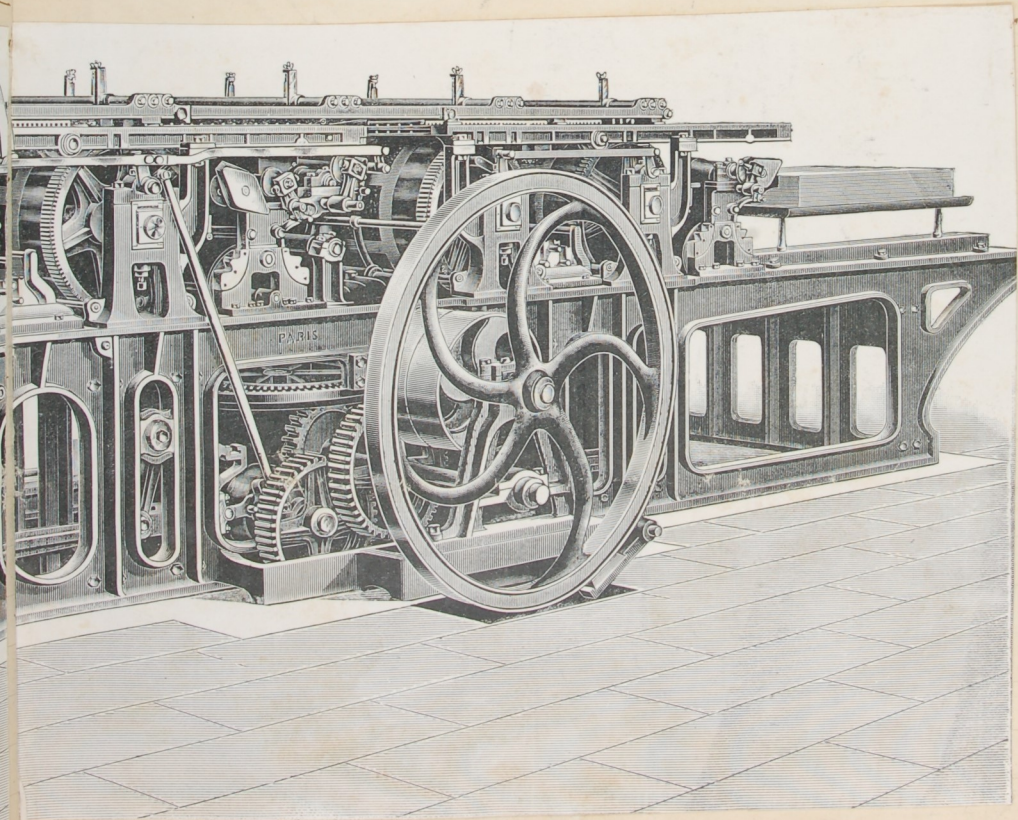
Questa macchina è, dirò con, formata da tre macchine collegate fra loro a mezzo di robustissimi fianchi e pedestalallo e di congegni atti al trasporto meccanico del foglio che è sotto stampa. Essa infatti ha tutto triplo: plateaux, tamburi, rulli, calamai, ecc.

Questa macchina ha innegabilmente questo di buono e di veramente utile: evita cioè la grave perdita di tempo delle triple tirature, non solo, ma dando il foglio stampato completamente in una sol volta, da mezzo, a chi dirige il lavoro in esecuzione, di vedere nel complesso



L'armonia e la tonalita delle tinte sovrapposte, avuilo questo preziosissimo per la buona riuscita di un qualsiasi lavoro tantopiù poi se chi dirige il lavoro ha occhio d'artista.

Secondariamente poi vi ha non di spregevole economia di carta pel fatto che essendo i fogli messi una sol volta, non havvi pericolo di annullarne per non registro, e caso frequentissimo quando stampansi lavori a più colori sulle macchine comuni, di rimettere in macchina le forme precedenti perchè all'ultimo si viene a riscontrare una mancanza di copie.



È per dare un'idea della bontà della macchina succennata ritengo non inutile unire una tricromia che viddi a stampare dalla stessa nella Galleria delle Macchine.



ENGES LORILLEUX, PARIS.

Imp. Chromographie Française, Paris (11^e).

Il prezzo di questa macchina è di
L. 40.000.

Germania - Karl Krause - Lipsia

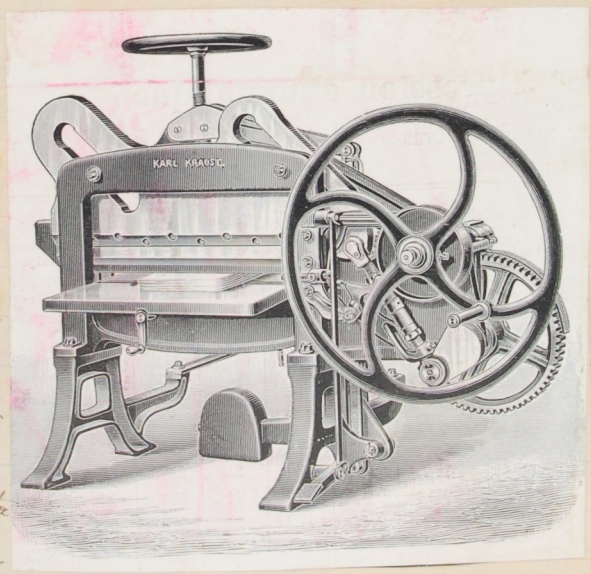
Macchina da taglio "Amaluis."
a pressione automatica e regolatore millimetrato

Lunghezza della lama (taglio effettivo) m. 0,76
Spessore che permette di tagliare " 0,17
Prezzo, con taglio a frizione, L. 1,790
Peso Kg. 1350.

Questa macchina da taglio oltre ad avere un aspetto molto robusto è ben finita in tutte le sue parti. - Essa funziona tanto a braccia che a motore. -

Tre sono le particolarità che in essa riscontrai:

- 1° Premendo automaticamente sulla carta da tagliare evita la discreta perdita di tempo che occorre per far salire e discendere il regolo che serve di pressione;
- 2° Che essendo la manovella di comando dell'avanzamento della carta formata da un grande millimetrato (che però manca nella unita figura) permette all'operaio di far avanzare in modo esatto, nel tempo stesso che la lama s'innalza, di quanti centimetri ha bisogno per eseguire un altro taglio



sulla medesima carta, e perciò, in questi casi, altro risparmio di tempo e maggior esattezza;
 3.° la lama arrestandosi automaticamente nella sua posizione più alta evita il grave pericolo di recar offesa a chi vi è addetto, il quale, per distrazione, avesse dato una spinta tale al volante da far ridiscendere la lama.

Germania - Karl Krause - Lipsia -

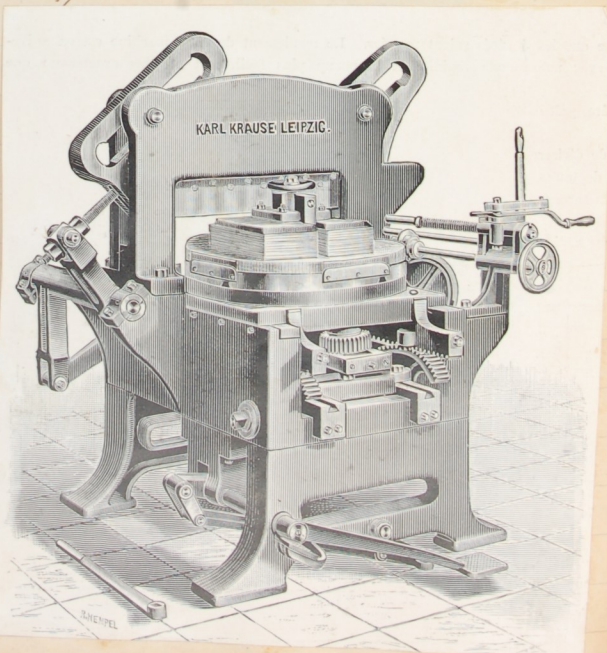
Macchina pel taglio automatico a tre lati
 di carta e brochure

larghezza del taglio mm. $9\frac{1}{2} \times 159$ e 160×240 .

Prezzo L. 4590 (in questo prezzo sono comprese due lame e vari accessori).

La Casa Krause, specialista nelle macchine da taglio, presenta pure la macchina qui a lato.

Essa parmi di vera utilità per tipografie con legatoria e legatorie di una certa importanza nei lavori in brochure, per la sveltezza con cui si



possono rismare e carta e brochures da tre lati automaticamente senza che l'addetto sia obbligato a riaggiustare il margine o riprenderli altre volte pel 2° e 3° taglio, con evidente grave spreco di tempo.

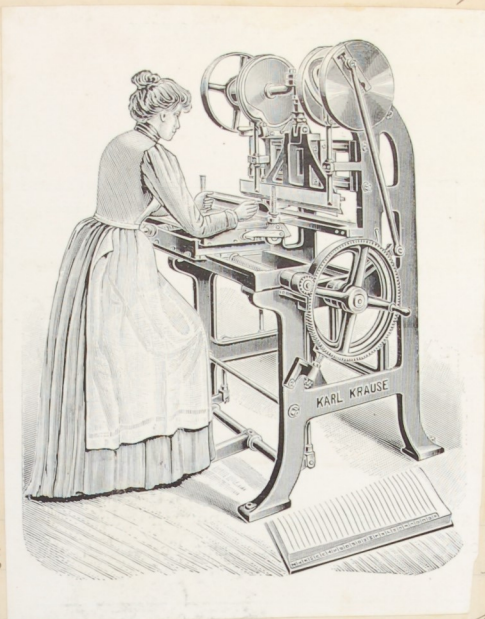
Funzionamento: Le brochures o la carta a rismare si pone in un piano di ghisa di forma rotonda - A volontà dell'addetto, e quando avra messo in ordine il tutto, un congegno speciale viene a premere la carta sottoposta al taglio. - A questo punto mettersi in funzione la macchina col manubrio di comando e il plateaux, eseguendo un quarto di giro, presenta alla lama la prima facciata a tagliare; ultimato questo la lama si alza, il plateaux fa un altro quarto di giro, ecc., ultimati i quattro quarti di giro, lama e macchina si fermano automaticamente nella loro primitiva posizione.

Germania - Karl Krause - Lipsia

Macchina per taglio delle rubriche
(per Registri - Libretti - Copialettere, ecc.)
Prezzo L. 1190

Questa macchina ha due buone qualità: semplicità e precisione. - Un operario, da quanto ho potuto osservare, può, in pochi istanti registrarla sia per la profondità come per la larghezza del taglio.

Un congegno tiene fermo dalla parte del dorso il registro che si vuol rubricare. - L'operaio non ha che da abbassare i foglietti (se diversi, da carta) per ogni lettera e premere il pedale. - che viene azionato dalla motrice, e si ferma, che per quanto alla sua



donare la quantità, previamente conosciuta, per maggior una striscia che gli occorrono senza dell'altra, quindi sulla macchina, nata da forza quante il taglio. - È naturale che riguardo velocità essa

dipende esclusivamente dall'abilità di chi si è addetta. Con questa macchina si possono fare rubriche sui libretti più piccoli fino a registri di 50 centimetri di lunghezza e può tagliare le medesime fra gli spessori da 3 a 28 mm. e da 3 a 40 mm. di profondità.

Non occorre certamente spendere parole, per far rilevare quanta differenza in meglio passa fra questa nuova macchina ed il sistema ancor in uso in Italia in tutte le tipografie, litografie e legatorie e cioè il taglio delle rubriche eseguito a mano col semplice rinvio di un coltello in forma triangolare!

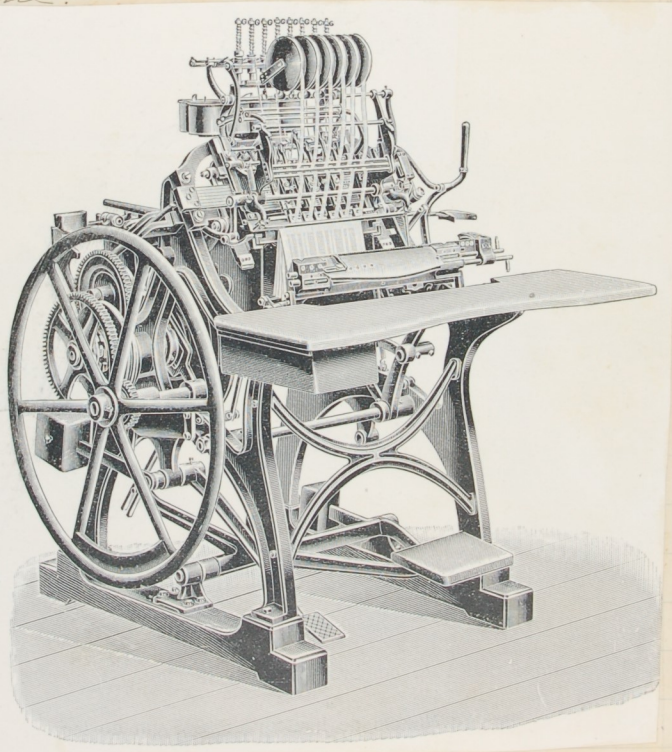
21

Germania - Gebrüder Beckner - Lipsia

Macchina a cucire libri, registri, ecc.
con filo vegetale

Molte, e dei più variati sistemi, sono adoperate nell'industria libraria le macchine a cucire con filo metallico, le quali però non sono utili che in un limitatissimo campo di lavori, e cioè: giornali; opuscoli; quaderni, ecc., insomma solo per quei lavori che non richiedono che un punto per tenerli assieme.

La Casa Gebrüder di Lipsia, specializzandosi in questo genere di macchine, faceva lavorare, insieme ad una decina di altre, una che specialmente piaceva, ed è una macchina che, abolendo il costoso sistema delle cuciture a



mano (in quanto ha riguardo a brochures, ecc.) cucire con filo vegetale su nastri di differenti larghezze, come su corde o tela, in modo perfetto e svelto.

Ultimamente ha cucitura di un libro (di non importe

la quantità di fogli, metter una sbarra di legno dello spessore di circa 3 cm., la quale ha, parmi, tre scopi: 1.^o Dividere un volume dall'altro; 2.^o Lasciare quel centimetro e mezzo in più per parte di nastro per poterlo poi collegare ai fianchi della copertina; 3.^o cuciture, come esercita, una fortissima pressione sul dorso da toglierli completamente il maggior spessore prodotto dalla pila della carta, di modo da rendere inutile la necessità (che si ha nel medesimo lavoro fatto però a mano) di mettere per qualche tempo sotto pressa i libri cuciti prima di coprirli.

Questa macchina è adatta per cucire volumi che stiano in queste dimensioni:

Altezza: da centimetri $11\frac{1}{2}$ a $33\frac{1}{2}$;

Larghezza: fino a centimetri $23\frac{1}{2}$.

Essa funziona a pedale ed a motore. - Per funzionamento a pedale costa L. 3000 circa; per quello a motore un centinaio di lire in meno.

Germania - Gebrüder Brehmer - Lipsia.

Macchina per la cucitura con filo metallico di scatole, quaderni, opuscoli, ecc.

E, per ultima, credo bene far ancora notare questa macchina che molto può servire alle legatorie, agli specialisti in lavori di cartonaggio, ed ai fabbricanti di scatole in ispecie. -

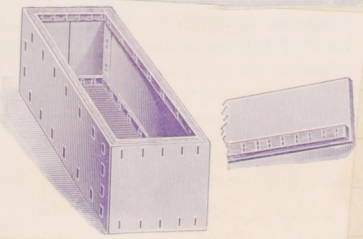
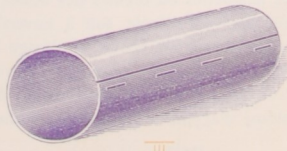
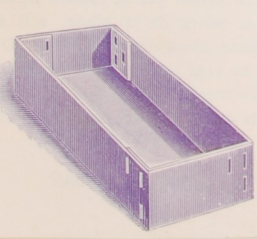
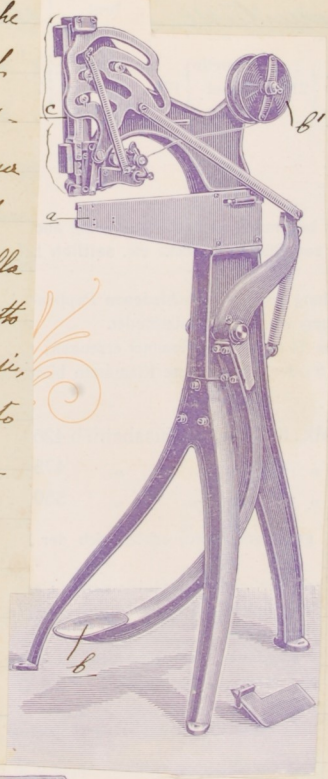
vedere

Essa, da quanto mi fu detto e per la mia pochis-
sima conoscenza in materia, parve mi che funzio-
nasse bene e adremente; ha una solida costru-
zione e garanzia di una lunga durata; la sua
semplicità e garanzia di poche spese per riparazioni.

Come già scrissi, serve per cucire con filo metal-
lico scatole di cartone-cuoio sia quadre che rotonde;
coperti, quaderni, opuscoli; ecc., fino allo spessore
di 5 millimetri.

Funzionamento: Dopo aver appoggiato quello che
si desidera cucire sul braccio a (che
è lungo 52 centimetri) premesi col
pedale sul pedale b il quale abbas-
sandosi porta la testa della macchina
c a premere sull'oggetto a cucire; il
filo metallico che trovasi sulla rotella
b' scorre venendo a penetrare nell'oggetto
stesso da due estremità per poi pigiarsi,
frendo il cosiddetto punto. Eseguito
questo la ~~mac~~ testa della macchina
ritorna alla posizione primitiva.

Questa macchina costa
L. 500 circa.



24

Poche parrenno le macchine che humo attenzione
alle arti grafiche che più male che bene descrissi
nelle precedenti pagine - e mia scusa dirò che
se nella grandiosa Esposizione di Liegi v'era
una immensa quantità di macchine per la
levorazione del ferro, la produzione di forza
motrice, ecc., pochissime erano invece le macchine
a stampa ed una sola macchina a comporre
(ella quale però non riscontrai innovazioni tali
che, differenziandola da quelle già da noi in uso,
meritasse d'illustrarla) - in secondo luogo
che non descrissi se non quelle che, giustamente o
no, ritenni non ancora in uso in Italia, trascu-
rando completamente tutte le altre. - Anche
le spiegazioni non saranno complete, ma questa
è colpa, più che altro, della manifesta riluttanza
negli espositori o rappresentanti di darle.

Istituzioni di pubblica utilità

(25)

Lo studio di queste Istituzioni che credetti opportuno fare onde vedere qual differenza in meglio esse avessero potuto avere su quelle che vivono nella Patria nostra - e se differenza in meglio vi fosse stata renderla nota per mantenere nelle nostre quanto di bene avevano e surrogarne il dificiente col buono che avessi potuto trovare in quelle similari esistenti a Ligi, o notate nella sua bella Esposizione internazionale. - Anche qui, dato il breve tempo disponibile e la nessuna conoscenza di persone capaci di illuminarmi e indirizzarmi rettamente nelle mie ricerche, questo lavoro sarà molto incompleto e pieno di lacune, però potrà, credo, servire di base, per una mente più della mia capace, a proseguire nella via di queste ricerche onde apportare alle nostre Istituzioni di pubblica utilità quelle innovazioni che servendo a perfezionarle, diano alla Patria nostra quel grado di civiltà e di forza morale che abbiano a renderla, non solo fittiziamente, ma solidamente, rigogliosa, forte e rispettata.

Questa forza, questa rigogliosità non potrà essere effettiva, checché se ne dica, se non quando, per mezzo di buone istituzioni, siano scitati e il profondo distacco che ora esiste fra capitale, moneta e capitale, lavoro ed in quest'ultimo sian tolti: l'ignoranza - la miseria - e l'abbiezione morale (che non ha confini) prodotta essenzialmente

dal poter vegetare senza produrre e col vivere di
elemosina!

Questo mio, dirò così, preliminare di studio concerne
essenzialmente le seguenti Istituzioni:

1. Borsa del lavoro (ufficio di collocamento);
2. Assistenza per lavoro (contro l'assottigliamento);
3. Cooperazione;
4. Case operai.

Borse del lavoro

Ecco, per sommi capi, come funziona la Borsa del
Lavoro di Liegi, che è adottata ad esempio in tutto il
Belgio, e quali differenze capitali essa abbia dalla
nostra.

1. Essa ha una Direzione composta di undici membri,
dei quali sei sono nominati dalla Camera di Commercio
(uno di questi rimane eletto per la carica di Presidente),
e cinque eletti dai Sindacati operai.

2. Nei suoi locali non possono coesistere altre so-
cietà siano esse di Sindacati padronali oppure operai.

3. Avendo per unica missione, la collocazione della
mano d'opera da essa esula completamente qualsiasi
idea di partito tanto politico che religioso.

4. Trae i mezzi per la sua esistenza da: Sussidi
dalla Provincia e dal Comune. — Locale gratuito
concesso dal Comune. — Sussidi da privati.

5. Il personale stipendiato adibitori è composto
da un capo ufficio ed un impiegato.

6. Il suo locale è diviso in due parti avendo

l'ufficio nel centro comunicante con esse. - Una di queste (una sala d'aspetto con panche) è adibita agli uomini - l'altra alle donne.

7. I mezzi onde far largamente conoscere le offerte e domande di lavoro sono: offerte e domande ricevute e fatte note direttamente nei suoi locali (nel modo che più sotto si vedrà); - per mezzo di appositi avvisi (cartelli-richeame) posti nei centri operai; - pubblicazione delle offerte sui giornali cittadini (9); - pubblicazione sui medesimi di statistiche mensili.

8. La Borsa è aperta solo nei giorni feriali e cive dalle 8 alle 18.

9. Tanto i proprietari che gli operai possono far inserire le rispettive domande in qualunque ora del giorno (eccezion fatta per l'ora della chiamata) su appositi registri. - All'atto che l'operario si iscrive gli viene consegnata una carta portante l'identico numero d'ordine che ha sul registro (e ciò serve per eliminare abusi od anche solo prevenzioni ^{di partecipazione}) contro gli impiegati costituendo esso numero diritto di proprietà priorità. - Questa carta vale per tre mesi.

10. A mezzogiorno e 1/4 il segretario fa la chiama per gli uomini. - Alla presenza degli interessati egli dà lettura, complessivamente e ad alta voce, di tutte le offerte ricevute da parte degli industriali. - Quelli cui queste offerte possono interessare si fermano per

(1) Notisi però che il sistema degli avvisi via sui giornali che sui cartelli-richeame venne da non molto sospeso, poiché si constatò che esso apportava più inconvvenienti che profitti. - Ora tutti devono conoscere la via della Borsa del lavoro.

avere maggiori chiarimenti e per ricevere una carta di presentazione che dovrassi, in caso di occupazione, essere ribornata alla Borsa (e ciò per evitare di mandarne inutilmente altri).

11. Le offerte e le domande di lavoro sono inserite su quattro appositi registri e così ripartite:
Industria - Mestieri - Commercio - Persone di servizio.

12. Un cartellino affisso nella sala d'aspetto avverte gli operai di non presentarsi agli industriali in più del numero richiesto per non creare concorrenza di mano d'opera e conseguente ribasso di mercedi.

x x x

Esaminata, per sommi capi, il modo di funzionamento della Borsa del lavoro di Liegi (che, come già dissi, è partata ad esempio) metteremola ora a confronto colha più parte delle nostre, rilevandone le differenze:

Borsa del lavoro di Liegi	Camera del lavoro di Torino
1. Istituita puramente come <u>Ufficio di Collocamento</u> .	Ha solo, e da non molto, come <u>secondaria istituzione, un ufficio di collocamento</u> .
2. Consiglio eletto di metà dalla Camera di Commercio e metà dai <u>Sindacati Operai</u> . (1)	Eletto completamente dai <u>Sindacati Operai</u> . (1)
3. Assenza completa sui suoi locali delle direzioni sia sindacali che padronali.	Vi sono alloggiate la maggior parte delle direzioni sindacali.

È dacché da noi è vivissima da qualche tempo la questione dell'impianto di un Ufficio di lavoro municipale, parmi opportuno mettere ancora questo sistema a confronto dei due che già passammo in rassegna e cercar di vedere se il suo funzionamento sarebbe o pur no meglio dei precedenti.

E per meglio riuscire nell'intento faremo come uno specchietto dove tutte e tre saranno a confronto:

Ufficio Collocamento sindacale	Borsa Lavoro di Liegi	Ufficio Collocamento municipale
1. Consiglio eletto completamente dagli operai.	Meta della Camera di Commercio e l'altra metà dai sindacati operai.	Nessuna elezione; esso dipende direttamente dal Sindaco.
2. Col sopracitato sistema la passione politica ha fortissima prevalenza.	Col sistema di Liegi, come si vede, essendo essa diretta dalle due parti interessate l'equilibrio è quasi perfetto.	Con questo sistema invece l'Ufficio di collocamento, essendo le elezioni amministrative basate su criteri politici, anche il Sindaco rappresenta un partito ed agisce di conseguenza.
3. Funzione economica e di lotta	Funzione puramente economica.	Funzione più di lotta che economica e seconda del partito che prevale nella Amministrazione comunale.

È con questo schema di funzionamento che abbiamo

esposto e che ci pare rispondente a verità e logica, osserviamo che la miglior soluzione sia ancora quella detta dalla Borsa del lavoro di Luigi (sempre quando, naturalmente gli industriali vorrebbero riconoscere i Sindacati come Enti tutelanti gli interessi operai - poiché non si potrebbe comprendere come si potrebbero eleggere cinque operai che abbiano il diritto di tutelare gli interessi dei loro compagni senza che questi gli avessero accordata la loro fiducia, col loro voto).

È per far toccar con mano che un Ufficio di lavoro municipale è inammissibile e perciò non accettabile, esporro qui un caso tipico.

Quattro anni sono nelle città di Milano - Alessandria - Torino si nota, a brevi intervalli fra l'una e l'altra città, un movimento fra gli addetti delle rispettive officine del gas per ottenere certi miglioramenti. - A Milano ed Alessandria, governati allora da Consigli Comunali democratici e popolari le Società dovettero presto aderire ai desideri dei loro operai, perché detti Consigli, anziché aiutarle, applicarono rigorosamente il contratto colle relative multe. - A Torino invece, e quando già il Sindaco (che era stato eletto a quella carica dalla maggioranza cosiddetta costituzionale) da sette giorni aveva ricevuto il Memoriale degli operai dove si chiedeva almeno una risposta di riverenza lasciando poi tutto il tempo per le trattative, non solo non risposero né lui né le Società ma, dopo sette giorni da questo invio di Memoriale, avvenne il conflitto ed il Sindaco col pretesto di utilità pubblica impiegò, in sostituzione degli scioperanti: guardie civiche,

pompieri - spazzini; disolse i braccianti che in quei giorni erano adibiti a togliere la neve per mandarli a lavorare nelle officine del gas; e se fosse allora esistito un Ufficio municipale di collocamento è certissimo che vi avrebbe anche mandato tutti i chiedono lavoro!

Emerge chiaramente dal fatto susposto come a Milano ed Alessandria, lottanti per la medesima causa, vinsero gli operai, perché queste città erano amministrate ^{admoniti di} da partiti politici opposti a quelli che amministravano Torino dove gli operai; e sempre per la medesima causa, ne ebbero la peggio.

È questo fatto, che è solo di ieri, non lo citai in odio a nessuno ma sibbene e solo per far vedere che un Ufficio di Collocamento sotto la dipendenza diretta di un Funzionario pubblico eletto da un partito politico qualsiasi non potrà mai essere esente da lotte politiche con nessun profitto pel suo buon andamento, e portando non la pace, fiducia, tranquillità; ma odi e rancori; e questi non sono al certo utili al progredimento di una qualsiasi città industriale.

Che il Comune abbia il dovere di aiutare l'istituzione della Camera del Lavoro tanto per l'Ufficio di Collocamento che per le Associazioni operaie, avuto ogni sacrificio basta il fatto che esso ciò fa per varie istituzioni che se sono lustro e decoro per la città sono pur sempre solo nell'interesse di una particella insignificante della popolazione (es.: teatro regio-istituto femminile Maria Letizia); e invece innegabile che la Camera del Lavoro è centro degli interessi della metà, o giù di lì, della popolazione. — Dunque l'appoggio del Comune alle Camere del Lavoro non è che ragione di equità e giustizia.

Assistenza pel lavoro.

Ecco una istituzione che è sorella alla nostra del "Pane Quotidiano", in quanto trattasi di aiutare i disgraziati privi di denaro e di occupazione; ma come profonda è la differenza sui mezzi e sullo scopo finale! La prima tende dare non una elemosina ma bensì un po' di lavoro remunerato; la seconda invece non dà lavoro a quelli che ad essa ricorrono ma pena e minestra!

È in ciò credo di molto migliore il sistema di Luigi al nostro. - Difatti la Società odierna deve cercare con tutte le sue forze di sollevare il più possibile dall'avvilimento e dall'abiezione i paria dell'umanità - perché così facendo migliora l'organismo stesso di essa Società - e se così è non è già col dar solo da mangiare a quanti disgraziatamente ne sono senza, ~~per~~ abituando in questo modo disgraziati all'ozio e vagabondaggio con tutte le loro tristi conseguenze! ma occorre dar loro, in un col nutrimento l'abitudine al dovere di lavorare.

Ed appunto da questo principio credo partirono i fondatori della Società di assistenza pel lavoro di Luigi; ed ecco, per sommi capi, il suo funzionamento:

1. L'istituto consegna a chi li desidera del libretti buoni del valore di L. 2,00 cadun buono.
2. Il donatore non paga niente al ricevimento di tali libretti; ma, ad ogni fine di mese rimborserà solo tanti 20 centesimi quanti sono i buoni stati veramente utilizzati. - Se chi infinta riceve questi buoni non ha volontà

di lavorare essi' perderebbero ogni valore tanto per chi lo ha ricevuto come per chi lo ha dato.

3. Chi invece avendone ricevuto ha volontà di lavorare si presenta nei locali-laboratori e, dopo consegnate le sue generalità, che vengono scritte su apposito registro, gli si dà del lavoro.

Ecco la testata di questo Registro:

N ^o D'ORDRE	NOMS	PRÉNOMS	NUMÉROS DES										

BONS	NOTES	MATIN				APRÈS-MIDI				SOMMES PAYÉES			
		8	9	10	11	1	2	3	4				

4. Se vi' affluenza di questi miseri il lavoro sarà dato per quell'ora sola ed in questo caso non viene la mercede (0,20) alla mano (perchè non sarebbe sufficiente per poter mangiare e dormire) ma gli si dà il vitto e l'alloggio per le 24 ore.

5. Se invece vi' poca affluenza gli si dà del lavoro per parecchio tempo lasciandogli completa libertà, dietro sua domanda, per quelle che riterrà più opportune per cercar lavoro del proprio mestiere. — In questo caso ha mercede gli vien data a contanti e sera per sera.

6. L'Istituto ha due locali concessi gratuitamente dal Comune: uno per la sezione maschile, per la sezione femminile l'altro.

7. La detta Società poi è sempre in relazione colla Borsa

35

del lavoro, Società operaie, ecc., per indicare e procurare lavoro stabile ai suoi protetti.

Per gli uomini il lavoro consiste nello spaccare legna, resinosa e ridurla a piccoli pezzettini (brickets), i quali, riuniti a sei per sei, vengono venduti ai privati.

Per le donne invece consiste nel tagliare e cucire sacchi grossolani che vengono pure venduti agli indus-
triali ed esportatori di frutta.

Alle donne indigenti che per soprammercio ab-
biano famiglia od ammalati da accudire, si dà
lavoro a casa ad un prezzo preventivo e fisso, senza
l'obbligo però della consegna a tempo determinato.

Con questo sistema non è la minestra largita gratis e
completamente di carità, bensì lavoro remunerato; e
chiunque che per disgraziate circostanze trovisi a sì
duro cimento, non proverà né vergogna né umiliazione
ad accettarlo, e quel che è importantissimo, non
si abituerà a vivere a spese della carità pubblica e
conserverà la volontà al lavoro!

Qualche dato sulla sua attività:

Nel 1904⁽¹⁾ nel reparto Uomini si ebbero i totali:

Entrate al lavoro 2.955 - Ore di lavoro 13.294 - Salari

L. 2.089.

Nel reparto donne:

Entrate n. 1799 - Ore di lavoro 16.290 - Salari L. 2.445.90

(1) È questo, fortunatamente, fu un anno di magra perché
erano già iniziati i lavori dell'Esposizione.

La Cooperazione nel Belgio (1)

Il Belgio è innegabilmente alla testa del progresso cooperativo europeo; la Cooperazione, nel suo concetto altamente civile, viene così espresso: "L'Associazione cooperativa finisce per rigenerare le masse e per essa la Società" "medesima".

Nelle Cooperative belghe oltre a dare il percento degli utili ai compratori all'epoca di chiusura dei bilanci, il soprappiù del ricavato lo ritornano alla collettività sotto forma di: Occorri in caso di malattia e di disoccupazione - Pensioni - Creazione di biblioteche - Sale di lettura - Giornali, ecc.

Ai loro addetti: Giornata normale di lavoro (8 ore) - salari superiori all'industria privata - congedi annuali pagati - partecipazione agli utili - rappresentanti nell'amministrazione.

Il sistema di vendita è quello cosiddetto Reckdaliano.

Essi alcuni dati che mi fu dato trascrivere sulla potenzialità delle Cooperative maggiori: "La Cooperazione Operaia socialista belga" - Soci 103.000 - Consumatori 520.000 - Società di consumo aderenti 198 - Società di produzione pure aderenti 25 - Vendite L. 34.000.000. - Personale impiegato 1700.

"La Casa del Popolo di Bruxelles" - Ha due importanti Panifici che producono 11 milioni di

(1) Vedi nota a pag. 39

chilogrammi di pane - Vasti depositi di carbone -
Magazzino confezioni - Latteria con vascheria -
Macellerie - Spacci vino, birra, ecc. - Ventidue suc-
cursali - Quattro case del Popolo - Sale di spettacoli
e riunioni - Sede di 125 gruppi politici, profes-
sionali, di studio. - Biblioteca -

Vendite £ 5.000.000 - Benefizi £ 510.000

Valore immobili £ 2.300.000.

Ripartizione utili £ 325.000 (i soci hanno
ancora, in caso di malattia: pane, soccorso medico
e farmaceutico gratuito).

I suoi addetti fanno l'orario normale (8 ore).

Le progrès de Jolimont (aderenti 21.000 famiglie)

Vendite £ 2.651.779 - Utili £ 288.955

I suoi addetti percepiscono un salario mi-
nimo di £ 4.56 ed hanno 8 ore di lavoro.

Vooruit (Gand) - Questa Cooperativa venne

fondata nel 1881 in un centro di 200.000

abitanti con £ 2000 prese ad prestito

dalla Società Tessitori - conta attualmente

7020 soci, e possiede: Un Panificio (100.000

chilogrammi di pane per settimana) - Magaz-
zini di stoffe, di calzature, di carbone, ecc. -

Le grandi locali ed una Biblioteca per i soci

Vendita annua per £ 2.500.000.

La Concordia (Roux) - Possiede: Due panifici -

fabbrica calzature - falegnami - Quattro

magazzini - Quattro case del popolo.

I noi panificii producono annualmente chilogrammi
5.400.000 di pane - che vendite per L. 1.200.000.

Ai suoi soci poi da una pensione quando raggiungono
i 60 anni di età -

Le più importanti Cooperative di Produzione, in
numero, sono: Tipografic (8) - Fabbriche birra (6) -
Calzaturifici (5) - Fabbriche tabacco (4) - Miniere di
carbone (2) - Falegnami (2) - Confetti (2) - Lat-
terie (con tenimenti proprii) (2) - Cappellerie (1)
Fabbriche cicoria (1) - Stabilimenti meccanici (1)
Pelleterie (1) - Fabbrica spazzole (1), ecc., ecc.

Questi pochissimi ed affrettati dati sulla Cooperazione
nel Belgio, ci danno pur modo di rilevare che essa,
in confronto al sistema individualista, offre notevol-
lissime miglierie, e cioè:

Per gli addetti: Orario normale (8 ore) -
Mercedi più elevate - Casse di assistenza;

Per i consumatori: Derrate e merci non sofis-
ticate - Prezzi identici od inferiori a quelli
della piazza - Ripartizione delle rimanenze del
sopravvasto.

Per le Comunità: Fondazione e sostentamento
di varie Istituzioni umanitarie.

Questi brevi dati sono ancora sufficienti per
dare un'idea del magnifico sviluppo della Coopera-
zione in quei paesi in cui attività e civiltà vanno di
pari passo - E parmi che se questa forma di pro-
duzione e di consumo si è resa così simplica,

da permettere, in un periodo di tempo relativamente minimo (1890-1905) di usurgere a proporzioni grandiose, vorrà dire che questo sistema è buono, e che esso anziché ostacolato dovrebbe essere aiutato da tutti e in ispecial modo dalle persone colte, oneste e di buon cuore, che al disopra dei loro interessi e di quelli di una sola classe sociale, vogliono il bene di tutti - imperocché (e questo sarebbe utilissimo che tutti se ne convincessero) più le masse si troveranno in buone condizioni economiche e meno si avranno quei movimenti turbolenti che alle volte assumono forme rivoluzionarie sommamente deplorabili e nefaste, e che purtroppo non sono sconosciute nella nostra bella Patria!

(1) Per farsi un concetto giusto dell'importanza che assumono i dati ~~presenti~~ riportati occorre tener presente che la popolazione del Belgio non è di molto superiore ai 6 milioni.

Casse Operaie

Pare che nel Belgio sia costante la preoccupazione, tanto nelle Amministrazioni pubbliche che private, negli industriali, operai (in tutti insomma) di escogitare ogni mezzo possibile acciocchè gli umili trovino nel Paese le maggiori comodità e possano vivere in relativa agiatezza.

Le payhe sono discrete, e parmi, di molto superiori (in tesi generale) alle nostre medie;

Le Borse del lavoro lottano con ~~buon~~ buon successo contro la disoccupazione ed il deprezzamento della mano d'opera;

Le Casse di assistenza sia promosse e sostenute dagli industriali stessi, sia formate dagli operai e benefattori sono numerose;

Convi Società per dar lavoro in caso di disoccupazione;

Le Cooperative di produzione sono fortissime ed in numero imponente.

Tutta questa magnifica rete di istituzioni di previdenza e di antimiserabilità che fanno di questi lavoratori amanti della loro famiglia, del loro Paese, del loro lavoro, e si può dire, completata da un mezzo ancora, e non rettificata certamente per importanza, intendo dire da quella delle Casse Operaie.

Esistono infatti nel Belgio ben 172 Enti che hanno per iscopo: Ad ogni famiglia la sua casa.

(11)

La sola Cassa generale di risparmio anticipato (dopo che fu autorizzata dalla Legge 9 agosto 1889) ha somma di £ 62.000.000 facendo costruire 30.455 case.

La città di Liegi (con 300.000 abitanti) conta 800 case operaie, disseminate per ogni dove.

La miniera "Vieille Montagne" ne ha più di 500 per i suoi operai.

Per il grandioso stabilimento "Coquerille", ne ha esso pure una bella quantità; ecc., ecc.

Sotto gli auspici della Cassa generale di risparmio si fece una importante Esposizione di Case operaie, con un totale di premi, per le migliori costruzioni, di £ 15.000.

La parte, dico cose, teorica, venne collocata in un ampio padiglione, nell'interno dell'Esposizione; quella pratica nel parco di Cointe, fuori della medesima.

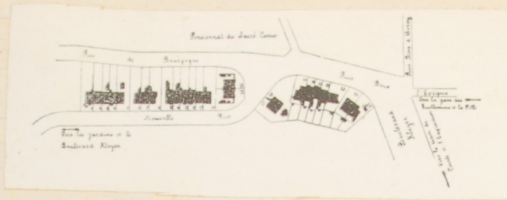
Nella prima parte vi erano un'infinità di fotografie di case già costrutte - piante - spaccati - programmi - statuti di società umaniste, documenti, ecc.

Nella seconda, nel parco di Cointe, le case costrutte allo scopo di concorrere ai premi stabiliti dalla Cassa di Risparmio.

È, francamente, l'ubicazione di questa parte (della quale in particolar qui tratto) non poteva scegliersi migliore. - Il parco di Cointe è posto su un'altura a ponente di Liegi; di lassù godesi, oltre che un'aria pura e vivificante, di uno splendido panorama! Il visitatore vede quasi sotto di sé tutta la bella città di Liegi, ed il largo e profondo fiume "Meuse", che, pari a nastro immerso e ondulato, l'attraversa!

42

Le case costrutte allo scopo di concorrere sono
in numero di 25. (le quali, costrutte stabilmente, formano
una nuova strada denominata "Nouvelle Rue").



Gli espositori: Cassa di risparmio - Società - Indu-
striali, ecc., sommano a 20.

Il concorso aveva per base:

1. Il costo della costruzione non superiore a L. 4,500,
2. Costruzioni per una sola famiglia;
3. " in cui fosse possibile il subaffitto. (1)

Ed è a notarsi che, sebbene queste case fossero co-
strutte su un'altura (con non indifferente aumento
di spesa per trasporto dei materiali) e malgrado
fossero costrutte in periodo difficile per causa la defi-
cienza di mano d'opera (si costruiva allora anche la
Esposizione ed il maestro ponte di Fragnie, riunente
due parti della stessa) il costo di esse non oltrepassò
il preventivo. - Ciò dipenderà anche da questo
assioma " la bellezza d'una casa non dipende dalla
ricchezza dei materiali che la compongono. - Queste
" abitazioni sono là a dimostrare la possibilità di fare

(1) Fu tanta la convinzione in tutti i concorrenti
che " Ogni famiglia debba avere la sua casa " che una
sola delle ventisette è costrutta in modo da
poter essere subaffittata!

"bellissime opere d'arte con una disposizione originale ed armoniosa di materiali più umili".

Li furono costruttori che non solo fecero case ad uso di una sola famiglia ma fabbricarono in modo tale da riuscire impossibile il subaffitto! Una di queste infatti ebbe l'onore del 1° premio, e venne fatta costruire dalla Società "L'Operaio previdente" di Waremme - Essa costò £ 4.400.

GRUPE III.



9. - Crédit ouvrier de Jumet-Roux. 10. - Crédit ouvrier de Senefte. 11. - Ancienne Société Liégeoise. 12. - Société d'Etterbeek. 13. - Foyer de Liège. 14. - Société de Waremme

Descriverò questa per tutte, come la può descrivere un non tecnico:

Una componesi di un corpo principale - di un cortile con annessi - di un orto o giardino.

Pian terreno - La porticina d'entrata che è verso via dà ad un corridoio - A sinistra di esso ha porta della sala di famiglia - In fondo quella della cucina che è anche in comunicazione, mediante altra porta, colla sala - Nel corridoio e di fronte

alla porta d'entrata, la scala che va alla cantina e quella che va ai piani superiori.

Primo piano - Due camere da letto di identica configurazione e larghezza delle camere del piano terreno, più un corridoio e scala che va al piano secondo.

Secondo piano - Sul fronte della casa una così detta mansarde - verso corte il granaio o sottotetto.

Nel cortile - Lavatoio, cessi, ecc.

La sala di famiglia ha due entrate: l'una dalla cucina e l'altra dal corridoio; essa è più piccola della cucina e prende luce da un'ampia finestra verso strada.

La cucina, ambiente il più adoperato in una famiglia operaia, poiché in essa la madre di famiglia accudisce a quasi tutte le faccende domestiche, ed essendo in essa che la famiglia prende i suoi pasti e conversa, è vasta e riceve luce da due ampie finestre verso corte e ben ventilata. Da essa, e med'ante unio di comunicazione, si passa al lavatoio, cessi, cortile, ecc.

Tanto la scala che va in cantina come quella che va ai piani superiori sono in legno.

Le camere da letto al primo piano sono parimente in legname - quella di sopra alla sala di famiglia è illuminata da una sola finestra - da due finestre l'altra.

La mansarde del secondo piano è adibita a laboratorio ed è perciò maggiormente illuminata da un'ampissima finestra verso via.

Il sottotetto o granaio, che trovasi verso corte

48

non ha finestre e non può servire che per uso di ripostiglio.

Queste, in brevi tratti e malamente, ha descrizione della casa operaia premiata; - farò ancora notare che la costruzione si presenta semplice ma pur sempre simpatica e graziosa - da essa escludono completamente gli stucchi ed altre ornamentazioni; i mattoni e le pietre si vedono al naturale.

Non descriverò, come già scrissi, altre case, inquantochè, dal più al meno hanno tutte la medesima quantità d'ambienti solo variando la loro disposizione in seconda del gusto dell'architetto e delle abitudini degli abitanti delle regioni da cui queste case traggono il modello.

Quello che essenzialmente importa a noi di sapere e di vedere praticata nel Belgio un mezzo milione di volte la dottrina che ogni famiglia debba avere la propria casa, e questa casa sia alla portata della borsa dell'operaio! Ecco per noi l'importante!

Ed ora, nella speranza che anche da noi si possa effettuare su vasta scala e su solide basi le cose a quel prezzo e a quelle condizioni che, se possono averli nel Belgio, non v'è motivo che non si possa fare altrettanto anche da noi) la costruzione di dette case, che rappresentano la sintesi del benessere dei lavoratori, riposto

46
qualche dato sui

Modi di pagamento delle Case Operaie

La Cassa generale di risparmio dà i denari occorrenti a chi ne fa domanda (e dopo, naturalmente, le dovute informazioni) ed tassa del 3% che vengono pagati e capitali e interessi sotto forma di affitto per una quantità d'anni prefissata.

L'operaio richiedente un'impresito per detto scopo ha l'obbligo però di assicurarsi sulla vita.

Essa, come già dissi, ha già in esposto per la costruzione di dette case l'egregia somma di £ 62.000.000 per un totale di 30.488 abitazioni.

La Società di Liegi per le Case operaie venne fondata nel 1867 allo scopo di migliorare gli alloggi della classe operaia e delle altre classi che possono ad essa assimilarsi - ed ha già fatto costruire, dalla sua fondazione ad oggi 730 case delle quali 186 pagate completamente; 428 in via di pagamento e 208 costrutte da poco ad in costruzione.

Le case costrutte da questa Società sono tutte collegate coll'acqua potabile ed i canali neri; esse sono ordinariamente formate da: 2 cantine - 5 camere per abitazione - 1 granajo - di più un cortile, un giardino od orto.

Il loro valore minimo è di £. 4.000.

Questa Società vende a rate mensili dette case ed a queste condizioni:

L'operaio contraente deve fare un primo versamento di garanzia che eguagli l'1/10 del costo totale della casa; poi, versamenti mensili in ragione della qui unita tabella:

Prix de la construction.	Versements mensuels servant à amortir la somme ci-contre en				
	5 ans	10 ans	15 ans	20 ans	25 ans
500,—	9,50	5,50	4,—	3,50	3,—
1000,—	19,—	10,50	8,—	6,50	5,50
1500,—	28,50	16,50	11,50	9,—	8,50
2000,—	38,—	21,50	15,50	13,—	11,—
2500,—	47,50	27,—	19,50	16,—	14,—
3000,—	57,—	31,50	23,—	19,—	16,50
3500,—	66,—	36,50	27,—	22,—	19,50
4000,—	75,50	42,—	31,—	25,50	22,—
4500,—	85,—	47,—	34,50	28,50	25,—
5000,—	94,50	52,—	38,50	31,50	28,—
5500,—	104,—	57,50	42,—	34,50	29,50
6000,—	113,50	62,50	46,—	38,—	33,—
6500,—	123,—	68,—	50,—	41,—	36,—
7000,—	132,—	73,—	53,50	44,—	38,50
7500,—	141,50	78,—	57,50	47,50	41,50
8000,—	151,—	83,50	61,50	50,50	44,—
8500,—	160,50	88,50	65,—	53,50	47,—
9000,—	170,—	94,—	69,—	56,50	49,50
9500,—	179,50	99,—	72,50	60,—	52,50
10000,—	189,—	104,—	76,50	63,—	55,—

In questi versamenti però non sono ancora calcolati i premi d'assicurazione sulla vita.

Nota, di passaggio, che questa Società, essendo di speculazione calcola il tasso d'interesse al 4,25%; mentre la Cassa generale di risparmio lo calcola al 3 e 3,25 per % (con ritenuto che le nostre Titolazioni di risparmio sia di Stato che da esso sorvegliate potrebbero fare altrettanto).

La Società delle case operaie di Liegi, che presi per base, obbliga i contraenti ad assicurarsi sulla vita (e questo obbligo è condizione sine qua non che fanno tutti gli enti che fondono allo scopo delle case operaie e ciò per garanzia del capitale in caso di morte del contraente.)

Ed oltre al rintegro alla Società dei capitali da essa esposti, questa assicurazione serve a garantire la famiglia del contraente ^{defunto} del completo ed assoluto possesso dell'immobile senza ulteriori pagamenti, ritardandone ancora il soprappiù che vi fosse.

Unde meglio facilitare, a chi piacesse vedere se fosse possibile fare da noi quello che nel Belgio si fa in vasta scala, riporto qui una tabella del premio di assicurazione conglobato agli interessi del capitale (in ragione del 4.25 %) - Rimane però sempre a tener presente che le casse di risparmio potrebbero fare facilitazioni molto maggiori, essendo questa Società, come già feci notare, di speculazione.

Somme à verser mensuellement pour un capital de 1000 francs y compris la prime d'Assurance sur la Vie.

Durée :		10 ans	15 ans	16 ans	17 ans	18 ans	19 ans	20 ans	21 ans	22 ans	23 ans	24 ans	25 ans
Age de l'acheteur au moment du contrat	25 ans	11,40	8,50	8,20	7,95	7,65	7,35	7,10	6,95	6,80	6,65	6,50	6,35
	26 "	11,40	8,50	8,20	7,95	7,65	7,35	7,15	7,—	6,85	6,65	6,50	6,35
	27 "	11,40	8,50	8,25	7,95	7,65	7,35	7,15	7,—	6,85	6,70	6,50	6,40
	28 "	11,40	8,50	8,25	7,95	7,65	7,40	7,15	7,—	6,85	6,70	6,55	6,40
	29 "	11,40	8,50	8,25	7,95	7,65	7,40	7,15	7,—	6,85	6,70	6,55	6,40
	30 "	11,40	8,50	8,25	7,95	7,70	7,40	7,15	7,—	6,85	6,70	6,55	6,40
	31 "	11,40	8,55	8,25	8,—	7,70	7,45	7,15	7,05	6,85	6,70	6,55	6,40
	32 "	11,40	8,55	8,25	8,—	7,75	7,45	7,20	7,05	6,90	6,70	6,55	6,40
	33 "	11,45	8,55	8,30	8,—	7,75	7,45	7,20	7,05	6,90	6,75	6,60	6,45
	34 "	11,45	8,55	8,30	8,05	7,75	7,50	7,20	7,05	6,90	6,75	6,60	6,45
	35 "	11,45	8,60	8,30	8,05	7,80	7,50	7,25	7,10	6,95	6,80	6,65	6,50
	36 "	11,45	8,60	8,35	8,05	7,80	7,55	7,25	7,10	6,95	6,80	6,70	6,55
	37 "	11,45	8,65	8,35	8,10	7,80	7,55	7,30	7,15	7,—	6,85	6,70	6,55
	38 "	11,50	8,65	8,40	8,10	7,85	7,60	7,30	7,15	7,05	6,90	6,75	6,60
	39 "	11,50	8,65	8,40	8,15	7,90	7,60	7,35	7,20	7,05	6,90	6,75	6,65
	40 "	11,50	8,70	8,45	8,15	7,90	7,65	7,35	7,25	7,10	6,95	6,80	6,65
	41 "	11,55	8,70	8,45	8,20	7,95	7,70	7,40	7,30	7,15	7,—	6,85	6,75
42 "	11,55	8,75	8,50	8,25	8,—	7,75	7,40	7,35	7,20	7,05	6,95	6,80	
43 "	11,60	8,80	8,55	8,30	8,05	7,80	7,45	7,40	7,25	7,10	7,—	6,85	
44 "	11,65	8,85	8,60	8,35	8,10	7,85	7,50	7,45	7,30	7,15	7,05	6,90	
45 "	11,65	8,90	8,65	8,40	8,15	7,90	7,60	7,50	7,35	7,25	7,10	7,—	

Credo pur bene riportare qualche dato sul prezzo di locazione per ambiente di abitazione operaia - I dati d'affitto e quello più avanti in riguardo alle paghe li devo, per quanto riguarda Liegi, alla cortesia

149

del sig. Hillis, segretario di quella Borsa del Lavoro):

	Lievi	Corino
In città	£ 12.-	£ 9 - 10
Sottorghi	" 9.-	" 8.-

Per quanto ha riguardo alle payhe, impostone
tessimo coefficiente per assicurare della possibilità
o meno dell'effettuazione in diretta misura di
simile sistema di abitazioni (imperocchè se da questo
sistema ne deriva pel lavoratore oltrechè igienica
e comodità anche economia, è pur vero che
negli anni stabiliti pel pagamento egli paga
di più che nelle case d'affitto), la mia presente
Memoria è monca; solo posso dire che essendo
a Lievi, in media, nella misura di £ 4.00 per
una giornata di 10 ore di lavoro; parmi che,
almeno a Corino, si sia ad un livello non molto
inferiore.

Chin' ancora al sig. Hillis se gli operai-proprietari
eran soddisfatti delle loro case e dei contratti
stipulati; risposemi: " Di regola gli operai -
" proprietari son contenti delle loro abitazioni, benchè
" v'isian di quelli che devono far molta economia
" per far fronte con onore ai loro impegni".

Nel Belgio, per facilitare il più possibile questo
sistema di abitazioni che, ben lo si comprende, non pos-
sono essere costrutte nella città per l'elevato prezzo
del terreno, ma bensì nella periferia, le Società
Summière hanno abbonamenti speciali per operai,

a prezzi ridottissimi. - In quanto alle ferrovie tutti sanno che nel Belgio i prezzi ordinari e di abbonamento sono convenientissimi e probabilmente vi saranno anche prezzi speciali per operai.

Una città che, come Corino, senza chiatti tende con bella larghezza di vedute all'industrialismo in modo tale da destar molte gelosie, come complemento delle case operaie e per la sveltezza del movimento si industriale che operaio, potrebbe studiare i sistemi di città maggiori che danno servizi tramviari e ferroviari a prezzi tali che da noi paiono impossibili ma che in effetto non è che realtà. - E partendo sempre dal principio che se una data cosa ha si pote effettuare in altre città con vantaggio di tutti non vi ragione per cui, almeno in parte, non la si possa fare anche da noi. È naturale che per ottenere certi miglioramenti che possono anche essere capitalidi nel progredimento delle industrie e dei commerci, occorre che le persone che più possono, vale a dire quelli che hanno voce in capitolo mettano a profitto tutte le loro energie acciocche, pel bene del Paese e della Città loro, a questi miglioramenti si possa arrivare.

Cito, come esempio, l'industrialissima Berlino. Essa ha una ferrovia (Ring-Bahn) che disloca ogni ora migliaia e migliaia fra commercianti ed operai dai paesi vicini al mo centro e viceversa, ed ha biglietti-essera, per 10 km., al prezzo di L. 5 mensili: essi servono per tutti i treni e civi magari un 30 volte

(51)

al giorno) - ha biglietti settimanali per operai (andata - ritorno) e per cinque stazioni al prezzo di centesimi 30, e così via.

Chiudo queste brevi considerazioni sulle Case operaie augurandomi che, data l'agitazione ognor crescente sul rincaro delle pigioni, sulla quasi esclusione delle case a locazione un po' decenti degli operai con famiglia - abbia da essere presa in considerazione dagli uomini intelligenti e di cuore anche questa forma di risoluzione parziale dei gravi problemi che si riassumono in: "Ognuno la sua casa", da cui certamente ne deriva: incitamento al risparmio - elevazione morale e fisica - amore del suolo natio - maggior interessamento al lavoro - minori perturbazioni nella vita sociale. -

A quanto esposi su questo argomento mi si obietterà: Questo sistema ha l'inconveniente grave e per molti insuperabile del prezzo d'acquisto (L. 25 mensili) per cui la maggioranza della classe lavoratrice non può usufruirne - dato questo sarebbe miglior sistema le grandi case (che io chiamerei ultrari umani) municipalizzate che diano ambienti sani ed a basso prezzo. -

Risponderò: Vero, purtroppo, in parte questa obiezione è ragionata, ma solo in parte, imperocché vi è pure una discreta quantità di operai che con poco o nessun sacrificio potrebbero sopportarne gli obblighi, e tanto è vero che al giorno

d'oggi ne ne sono molti che pel desiderio di abitare in ambienti sani e decenti, anche lontani dal centro, pagano pigioni che sorpassano le 25 lire mensili necessarie per acquistare una Casa Operaia!

Oppoi, a mio avviso, per le opere buone del posto ce n'è per tutte, e come!

Un desiderio

All'Esposizione di Liegi, come del resto in tutte le Esposizioni, se molto s'era che interessare gli uomini, s'era pure molto da studiare per le donne - Il Palazzo della donna colla sua ricchissima mostra di merletti - ricami in bianco e a colori (che parevan lavori di faba) - vestiti, ecc. - In altra Sezione tutti gli ornamenti, pettinature e vestiti muliebri - In altra ancora tanti vestiti rappresentanti le gradazioni della moda da un secolo a questa parte, ecc. ecc. -

Tutto questo ben di Dio, pensavo guardando tutto ciò, se per l'uomo può rappresentare una curiosità per la donna invece rappresenta studio e conoscenza di mezzi nuovi per migliorare il suo lavoro, con grande beneficio delle arti a cui le donne specialmente si dedicano. - Da questa considerazione emerge chiaro il mio desiderio: Che le benefiche Istituzioni che ordinariamente mandano persone a studiare le Esposizioni e riferirne mandino pure, alle future Esposizioni, donne allo stesso fine, e son sicuro che ne riaveranno buoni frutti tanto le operaie che gli industriali.

Fiore Luigi

